

# Quaresimale

Mercoledì 9 marzo 2016

## 4. Perdonare le offese

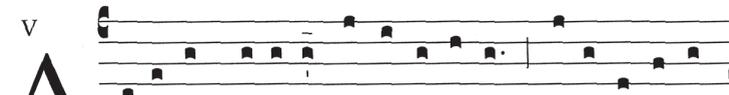
Interviene l'organista Ivan Ronda

### INTRODUZIONE

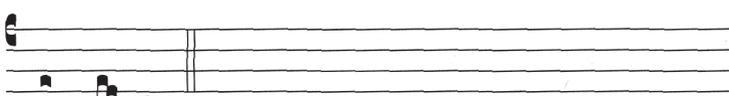
*Musica* D. WAGNER, Meditation sur "Ubi caritas"

### ATTENDE, DOMINE

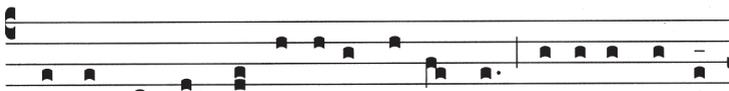
V



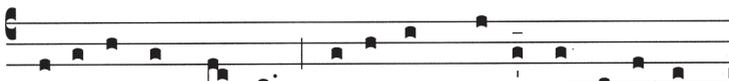
**A** t-tén-de, Dó-mi-ne, et mi-se-ré-re, qui-a peccá-vi-



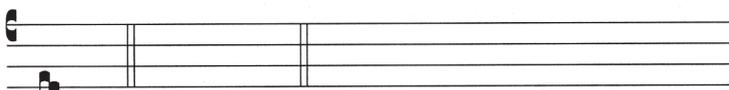
mus | ti- bi.



1. Ad te, Rex summe, ó-mni-um re-démptor, ó-cu-los nostros



suble-vá-mus | flen- tes: ex-áu-di, Chris-te, suppli-cán-tum |



pre- ces.

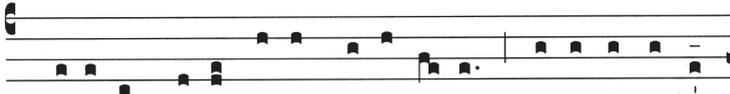




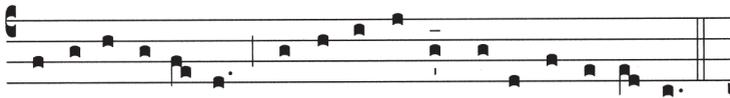
2. Déx-te-ra Pa-tris, la-pis angu-lá- ris, vi- a sa-lú-tis, iá-



nu- a cæ-lés-tis, á-blú- e nostri má-cu- las de-líc- ti.



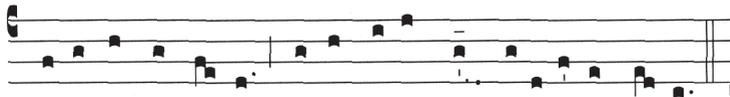
3. Rogá-mus, De- us, tu- am ma-ies-tá- tem: áu-ri-bus sa-cris



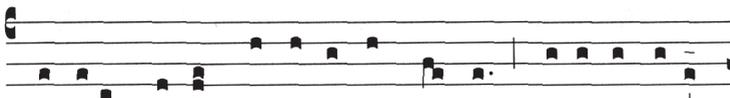
gé-mi-tus ex-áu-di: crí-mi-na nostra plá-ci-dus indúl-ge.



4. Ti- bi fa-témur crí-mi-na admís-sa: contrí- to cor-de



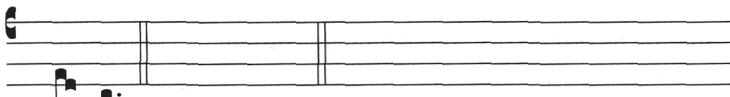
pándimus oc-cúl-ta: tu- a, Redémptor, pí- e-tas i-gnóscat.



5. Innocens captus, nec re-púgnans duc-tus; tés-ti-bus falsis



pro ím-pi- is damná- tus: quos re-de-mís- ti, tu consér-va,



Chris- te.

**Rit. A noi, tuo popolo, che a te ritorna,  
dona la pace, Signore.**

1. *A te, Signore, che ci hai redento,  
i nostri occhi solleviamo in pianto;  
ascolta, o Cristo, l'umile lamento.*
2. *Figlio di Dio, capo della Chiesa,  
tu sei la via, sei la porta al cielo,  
con il tuo sangue lava i nostri cuori.*
3. *Tu sei grandezza, assoluto amore;  
noi siamo terra che tu hai plasmato:  
in noi ricrea la tua somiglianza.*
4. *Ti confessiamo d'essere infedeli,  
ma il nostro cuore s'apre a te sincero;  
tu, Redentore, guardalo e perdona.*
5. *Ti sei vestito del peccato nostro,  
ti sei offerto come puro Agnello:  
ci hai redenti, non lasciarci, o Cristo.*

**Nel nome del Padre...**

### **SALMO 103**

*Consapevole del grande amore di Dio e grato per i molti benefici da lui ricevuti, l'orante di questo salmo gli innalza un canto di lode e di ringraziamento. In questo canto egli è coinvolto nella totalità della sua persona, ma viene coinvolta anche l'intera comunità d'Israele, lungo la cui storia Dio ha lasciato i segni della sua tenerezza di padre e della sua cura di pastore. L'orizzonte dell'orante spazia poi sulla stessa condizione umana, posta sotto i segni della caducità e della fragilità.*

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia,  
sazia di beni la tua vecchiaia,  
si rinnova come aquila la tua giovinezza.

Il Signore compie cose giuste,  
difende i diritti di tutti gli oppressi.  
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,  
le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Non è in lite per sempre,  
non rimane adirato in eterno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.  
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,  
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;  
quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli,  
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,  
perché egli sa bene di che siamo plasmati,  
ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!  
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.  
Se un vento lo investe, non è più,  
né più lo riconosce la sua dimora.

Ma l'amore del Signore è da sempre,  
per sempre su quelli che lo temono,  
e la sua giustizia per i figli dei figli,  
per quelli che custodiscono la sua alleanza  
e ricordano i suoi precetti per osservarli.

Gloria...

## **INVOCAZIONE**

**Signore Gesù, tu sai che incontriamo intorno a noi  
tanti avvenimenti di cui non comprendiamo bene il senso.  
Signore, non ti chiediamo di capire,  
vorremmo invece saper amare di più,  
vorremmo trarre da ciò che possiamo comprendere la capacità di amare,  
perché noi siamo certi che niente ci può separare dal tuo amore,  
niente ci può separare dalla forza dello Spirito diffusa nei nostri cuori.  
Concedici, o Maria, Madre del Signore,  
che se non sappiamo capire, sappiamo almeno amare.  
E tutto questo chiediamo a Dio Padre,  
fonte dell'amore e della luce,  
che vince ogni oscurità per mezzo di Cristo luce del mondo,  
nello Spirito fuoco che illumina la nostra notte,  
per Cristo nostro Signore.**

CARD. CARLO MARIA MARTINI

## VANGELO

### Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 18, 21-35

In quel tempo Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

**Parola del Signore.**

## LETTURA

### LA NECESSITÀ DEL PERDONO

*Il perdono è innanzitutto una scelta personale, un'opzione del cuore che va contro l'istinto spontaneo di ripagare il male col male. Tale opzione ha il suo termine di confronto nell'amore di Dio, che ci accoglie nonostante il nostro peccato, e ha il suo modello supremo nel perdono di Cristo che sulla croce ha pregato: « Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno » (Lc 23, 34).*

*Il perdono ha dunque una radice e una misura divine. Questo tuttavia non esclude che se ne possa cogliere il valore anche alla luce di considerazioni di umana ragionevolezza. Prima fra tutte, quella relativa all'esperienza che l'essere umano vive in se stesso quando commette il male. Egli si rende allora conto della sua fragilità e desidera che gli altri siano indulgenti con lui. Perché dunque non fare agli altri ciò che ciascuno desidera sia fatto a se stesso? Ogni essere umano coltiva in sé la speranza di poter ricominciare un percorso di vita e di non rimanere prigioniero per sempre dei propri errori e delle proprie colpe. Sogna di poter tornare a sollevare lo sguardo verso il futuro, per scoprire ancora*

*una prospettiva di fiducia e di impegno.*

*In quanto atto umano, il perdono è innanzitutto un'iniziativa del singolo soggetto nel suo rapporto con gli altri suoi simili. La persona, tuttavia, ha un'essenziale dimensione sociale, in virtù della quale intreccia una rete di rapporti in cui esprime se stessa: non solo nel bene, purtroppo, ma anche nel male. Conseguenza di ciò è che il perdono si rende necessario anche a livello sociale. Le famiglie, i gruppi, gli Stati, la stessa Comunità internazionale, hanno bisogno di aprirsi al perdono per ritessere legami interrotti, per superare situazioni di sterile condanna mutua, per vincere la tentazione di escludere gli altri non concedendo loro possibilità di appello. La capacità di perdono sta alla base di ogni progetto di una società futura più giusta e solidale.*

*Il perdono mancato, al contrario, specialmente quando alimenta la continuazione di conflitti, ha costi enormi per lo sviluppo dei popoli. Le risorse vengono impiegate per sostenere la corsa agli armamenti, le spese delle guerre, le conseguenze delle ritorsioni economiche. Vengono così a mancare le disponibilità finanziarie necessarie per produrre sviluppo, pace, giustizia. Quanti dolori soffre l'umanità per non sapersi riconciliare, quali ritardi subisce per non saper perdonare! La pace è la condizione dello sviluppo, ma una vera pace è resa possibile soltanto dal perdono.*

GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per la XXXV Giornata Mondiale della pace*, nn. 8-9

## RIFLESSIONE

Musica            **J. TRAVERS**, Voluntary n. 4

### **PREGHIERA PER DOMANDARE IL CORAGGIO DI AMARE UN NEMICO.**

*Signore, X... passa i limiti. E nonostante ciò, devo continuare a lavorare con lui. Questa sera sono stato sul punto di mandarlo al diavolo.*

*Quante volte ho tentato di trovare con lui un terreno d'intesa, quante volte ho fatto quegli eterni «primi passi»! Niente da fare.*

*Non avrei mai creduto che fosse così difficile, quel tuo comandamento preferito.*

*Amare X... Amarlo «come me stesso».*

*Ma, Signore, tutto mi separa da lui... Tutto.*

*Il suo viso banale, il suo carattere che è agli antipodi del mio; mi sembra, quasi, che il suo cuore mi respinga quando cerco di fare un passo verso di lui.*

*Amare X... È una cosa che, da solo, non avrei certamente mai pensato.*

*Ti confesso che ho spesso pensato a un mondo in cui X... non esistesse.*

*Ma X... esiste. E io devo amarlo.*

*E, la cosa più dura, è che tu non vorresti, per lui, un amore obbligato, un amore anonimo, amministrativo. Amare X... «per amor tuo»...*

*C'è un modo di intendere questo che tu non vuoi. Sarebbe la cosa peggiore di tutte. Quello che tu vuoi è che, a forza di cercare e di aspettare,*

*arrivi a intravedere che, in fondo, X... deve essere amato per se stesso.  
 Perché X... è, ed è il solo ad essere X... tuo figlio.  
 A dire la verità, mi ricordo che, un giorno... Sì, forse ero sulla buona strada...  
 Ho pensato, quel giorno, che aveva avuto una mamma, e che era stato amato.  
 Che degli occhi avevano cercato i suoi occhi e che egli non li aveva volti altrove.  
 Che forse aveva suscitato un amore molto semplice, o un profondo attaccamento.  
 Qualcuno in questo mondo, aveva forse sentito, improvvisamente, che X...  
 era unico al mondo, che la sua vita era preziosa, che bisognava affrettarsi ad amarlo.  
 Quel giorno, Signore, non mi ero fermato su questo pensiero:  
 X... amato, mi era sembrata una cosa ridicola... Ma tuttavia!  
 Ritournerò su questo pensiero, Signore, te lo prometto.  
 È così, forse capirò come X... può essere proprio «mio fratello».  
 Intanto, Signore, fa' che domani riesca a sopportarlo. Ma se potessi anch'io capirlo...*

LUCIEN JERPHAGNON, *Mie preghiere*, Ed. La Locusta

*Inno giubileo*

## **MISERICORDES SICUT PATER**

**Misericordes sicut Pater!** (*Misericordiosi come il Padre*)

Rendiamo grazie al Padre, perché è buono.  
 Ha creato il mondo con sapienza.  
 Conduce il suo popolo nella storia.  
 Perdona e accoglie i suoi figli.

**In æternum misericordia eius.**  
**In æternum misericordia eius.**  
**In æternum misericordia eius.**  
**In æternum misericordia eius.**

Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti.  
 Ci ha amati con un cuore di carne.  
 Da lui riceviamo, a lui ci doniamo.  
 Il cuore si apra a chi ha fame e sete.

## **INVOCAZIONI**

**Benedetto il Dio dei secoli.**

- Dio nostro, tu ci insegni a camminare e tenendoci per mano ci prendi nelle tue braccia. Resta per noi la Madre piena di sollecitudine.
- Dio nostro, tu ci hai attratti con legami di bontà, con vincoli di amore e ci hai unito a te. Resta per noi lo Sposo sempre fedele.
- Dio nostro, tu ti sei fatto uomo come noi, hai conosciuto le nostre gioie e le nostre ansie. Resta per noi il Fratello sempre vicino.
- Dio nostro, tu ci hai amato fino alla fine e hai dato la tua vita per noi, tuoi amici. Resta per noi l'Amico che non viene mai meno.

## PADRE NOSTRO

### PREGHIERA CONCLUSIVA

O Gesù che tanto mi ami,  
ascoltami, te ne prego.  
Che la tua volontà sia il mio desiderio,  
la mia passione, il mio amore.  
Fa' che io ami quanto è tuo; ma soprattutto che io ami te solo.  
Dammi un cuore fedele e forte,  
che mai tremi, né si abbassi.  
Un cuore retto che non conosca le vie tortuose del male.  
Un cuore coraggioso, sempre pronto a lottare.  
Un cuore generoso, che non indietreggia alla vista degli ostacoli.  
Un cuore umile e dolce come il tuo, Signore Gesù.

SAN TOMMASO D'AQUINO

## BENEDIZIONE

### AVE, REGINA CÆLORUM

♩. VI

**A** -ve, Re-gi-na cæ-ló-rum,\* ave, Dó-mi-na ange-ló-rum.

Salve, ra-dix, salve porta, ex qua mundo lux est orta:

Gaude, Virgo glori- ó-sa, su-per omnes spe-ci- ó-sa; va-le,

o valde de-có-ra, et pro no-bis Christum ex-ó-ra.

*Ave, regina dei cieli, ave, signora degli angeli;  
porta e radice di salvezza, rechi nel mondo la luce.  
Gioisci, vergine gloriosa, bella fra tutte le donne;  
salve, o tutta santa, prega per noi Cristo Signore.*

Musica C. FRANCK, *Sortie*